

Tanca, Astorre, Medaglia d'argento al V.M. alla memoria, via

(4a Trasversale di via della Libertà, Favaro, Comune della Spezia);

del. 35 del 6/04/1966

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Nato a Spezia (denominata La Spezia dal 21 dicembre 1923) il 28 ottobre 1918, frequenta dapprima il Ginnasio e poi l'Istituto Magistrale D'Isengard, dove si diploma nel 1938. In quel periodo pratica anche con passione il calcio e gioca sia nei giovani dello Spezia che della Sarzanese.

Scoppiata la II guerra mondiale, viene chiamato alle armi nel gennaio del 1940 in qualità di allievo ufficiale di complemento in forza al 15° Reggimento Fanteria Savona di stanza a Salerno.

Nominato sottotenente il 15 luglio 1940, è trasferito al 21° Fanteria e di qui in Sardegna, passando poi il 21 maggio 1942 alle truppe coloniali a Tangeri.

Promosso tenente il 1 agosto 1942, è decorato per il coraggio mostrato. Rimasto ferito il 21 marzo 1943 durante i combattimenti in Africa Settentrionale, viene rimpatriato a Napoli.

Curato e dimesso dopo 4 mesi di convalescenza, il 9 settembre rientra al deposito militare di Modena, dove viene fatto prigioniero dai tedeschi. Riuscito a fuggire, arriva a casa e si presenta al 20° Comando Militare di Cremona presso il quale rimane fino al febbraio 1944.

Mandato a casa in licenza straordinaria, non si ripresenta e inizia a lavorare alla Spezia con le SAP, prendendo contatti con il così detto "omino" (il cui vero nome è Casalini). Ricercato dai fascisti, raggiunge la Brigata Gramsci della IV Zona Operativa, dove assume subito il comando del reparto degli esploratori partigiani.

Distintosi in occasione del rastrellamento dell'8 ottobre 1944 nel Calicese, passa poi al comando di un distaccamento e attacca più volte la via Aurelia, punto nevralgico per i trasporti nemici. Protagonista nel novembre 1944 di alcune azioni giunte a segno contro soldati tedeschi e fascisti nel centro di Migliarina, nel novembre 1944 attacca a Fornola il ponte ferroviario, infliggendo perdite al nemico, ma rimanendo ferito.

Nel gennaio 1945 Tanca, aderente al P.C.I., diventa comandante del battaglione garibaldino "Melchiorre Vanni" e, in tale veste, respinge varie puntate nazi-fasciste, attaccando anche e disperdendo reparti delle Brigate Nere a Brugnato. In occasione del rastrellamento del 20 gennaio 1945 (v. Scheda via 20 gennaio nel presente Stradario), previene, nel suo settore, il nemico, per



ritardarne l'offensiva, facendo poi sganciare i suoi uomini, ubbidendo così alle direttive impartite giorni prima alle varie Brigate dal comando della IV Zona Operativa.

L'operazione riesce e, nonostante il freddo, il gelo, la fame, i frequenti episodi di congelamento, i partigiani possono poi ritornare dopo pochi giorni sulle loro posizioni. Lo stesso Tanca presenta gravi postumi di congelamento, ma rifiuta cure e ricovero: tutto ciò per riorganizzare il suo battaglione, in cui molti continuano, come lui, a soffrire per le conseguenze delle estenuanti marce a temperature rigidissime.

Il 4 marzo 1945 Tanca, il quale si trova al mattino con il Comando a Imara superiore, viene raggiunto da una staffetta che lo avverte come un gruppo di uomini stia avvicinandosi a Pieve di Zignago. In effetti, una cinquantina circa di tedeschi, guidati da spie, non impegnati peraltro adeguatamente da postazioni partigiane di altre formazioni dislocate più in basso, stanno risalendo dal fondo valle, seguendo un piano già in corso forse dal giorno prima, quando i partigiani, avendo avvistato una strana luce che ha brillato in modo intermittente dalle finestre di una casa di Rocchetta Vara, si sono ripromessi di appurare la cosa. Tanca trasferisce immediatamente a Pieve il Comando, manda una staffetta a Serò per avvertire un altro nucleo del Battaglione "Vanni", comandato da Eugenio Lenzi "Primula Rossa", e dispone gli uomini in modo da presidiare i luoghi strategicamente più importanti, fra cui, per tentare di tenere aperta la via che conduce alla collina, quello che porta al Dragnone.

Verso le 11 del mattino si scatena un vero inferno di fuoco: Tanca, pur essendo menomato dai postumi del congelamento e impossibilitato a muoversi con rapidità, affronta il nemico, sparando per coprire i restanti compagni (che si salvano, sganciandosi) e cade valorosamente sul campo.

In quell'occasione periscono con lui anche i partigiani Battista Marini e Merio Scopsi (Stevens). La battaglia dura fino a sera, quando il nemico, ormai respinto, si allontana verso Bozzolo.

Astorre Tanca è ricordato, con gli uomini caduti insieme a lui, in un cippo collocato a Pieve (Mezigo), nel luogo in cui è morto; insieme ad altri partigiani in una lapide posta in via Giulio della Torre e, sempre insieme ad altri partigiani, in una lapide sulla facciata della Scuola Elementare G.Carducci (Canaletto-La Spezia). A Tanca è stato intitolato anche l'omonimo campo sportivo in via Lunigiana.



Il Monte Dragnone alle spalle di Pieve di Zignago, il cippo ed un particolare del cippo alla memoria di Tanca, Scopsi, Marini (Pieve di Zignago, La Spezia)

La foto di Astorre Tanca è stata ricavata dalla pietra tombale (Cimitero dei Boschetti)

Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- AA.VV. Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza, La Pietra, Milano 1968, vol. VI, p.12.
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p.268
- Petacco, Arrigo, La Spezia in guerra 1940-45- Cinque anni della nostra vita, La Nazione-Cassa di Risparmio, 1984, p.279
- Gimelli, Giorgio, Cronache militari della resistenza in Liguria, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, [1985?], II, p. 447
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, p. 277
- Bottero, Mirco, (a cura), Memorie nella pietra, Monumenti alla Resistenza ligure 1945-1995, I.S.R. della Resistenza in Liguria, 1996
- AA.VV, Migliarina ricorda, testimonianze sulla Resistenza e deportazione '43-'45, Daniela Piazza Editore, 1996, (con particolare riferimento alla testimonianza di Franco Mocchi)
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, p.457, p.484 n.
- Gimelli, Franco, La Resistenza in Liguria, Carocci, 2005, p.645
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 721
- Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile-Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, p.252
- Archivio Storico del Battaglione "M.Vanni"- presso Istituto di Storia della Resistenza spezzina e dell'Età contemporanea (Biblioteca "P.Beghi"-La Spezia)
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/astorre-tanca/>
- <http://www.vocidellamemoria.it/DettagliIntervista.php?id=55> (testimonianza di Rolando Lambertucci)
- <http://www.vocidellamemoria.it/DettagliIntervista.php?id=68> (testimonianza di Giulio Vasoli)
- Testimonianza orale di Norma Rosi Tanca (cognata di Astorre) a chi ha scritto la presente Scheda